



Editoriale

## Battezzati e inviati. La Chiesa di Cristo in missione nel mondo



Centro Missionario Diocesano

**La Giornata Missionaria Mondiale**, che ogni anno ricorre nel mese di ottobre, quest'anno ha una valenza particolare, perché all'interno del Mese Missionario Straordinario. Quest'ultimo è stato voluto da Papa Francesco per risvegliare nelle nostre comunità l'attenzione alla missione universale della Chiesa.

Già Benedetto XV nella *Maximun Illud* (di cui quest'anno ricorre il centenario) ricordava che "L'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusiva alla propria patria e alla propria etnia". Il senso della missione non è un prodotto da vendere per fare proselitismo, ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare. La *missio ad gentes* è sovrabbondanza di amore ricevuto, che va oltre ogni confine e raggiunge tutte le culture.

Il titolo del messaggio del Papa e il tema dell'Ottobre missionario *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo* riporta innanzitutto l'attenzione sulla vera identità del cristiano, che gli è donata con il sacramento del battesimo. È questa la radice del personale mandato di ciascuno: "Io sono una missione", come scrive il papa nell'*Evangelii Gaudium* al numero 273. Ogni battezzato è una missione, proprio in virtù di quella appartenenza filiale a Dio che

il battesimo gratuitamente dona. Con la stessa gratuità, ciascuno è invitato a rispondere generosamente alla chiamata all'Amore, con la condivisione di noi stessi fuori dai confini del nostro io, dai perimetri delle nostre case, dai muri delle nostre autoreferenzialità. Il dono di sé nella libertà e nella verità è vita che genera vita. Spalanchiamo "le porte della Chiesa, affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato, ma aperto alla comunione universale della fede".

È un invito urgente, necessario in questo tempo storico. La nostra identità di battezzati ci spinge a rispondere alla cultura dello scarto con un'ecologia integrale, soprattutto delle relazioni, all'odio urlato sui media con il dialogo e il confronto, all'indifferenza e diffidenza con incontri di prossimità e condivisione fraterna. È nell'attenzione all'altro che ognuno si gioca la propria credibilità come cristiano.

Il mese missionario diventa allora occasione per riscoprire la missione a cui ciascun cristiano è chiamato e i confini della terra verso i quali è inviato. La preghiera da elevare è che lo Spirito agisca nella comunità diocesana e sostenga la carità con cui tanti laici e sacerdoti quotidianamente operano. La generosità di tanti, inoltre, possa essere di aiuto per le giovani chiese attraverso le Pontificie Opere Missionarie, a cui saranno destinati i fondi raccolti nella Giornata Missionaria Mondiale.



### ESPERIENZE • 2

Sempre in missione.  
La marcia del 1° ottobre  
"Matti per Dio"

Mastropasqua - deCandia



### MAGISTERO • 3

Missione: stralci dal  
messaggio del Papa e  
dalla lettera del Vescovo

P. Francesco - D. Cornacchia



### IL PAGINONE • 4-5

Visita Pastorale  
alla Parrocchia  
S. Maria Assunta  
di Ruvo di Puglia



### ATTUALITÀ • 6

L'altra faccia della medaglia  
dell'episcopato  
di Mons. Barnaba

D. de Ceglia



### ESPERIENZE • 7

Oratorio Light 2.0  
Tappa Tricase - Alessano  
Giornata mariana a Torino

PG - Amendolagine - deCeglie

### IN EVIDENZA

Le offerte di questa  
domenica sono  
devolute alle missioni





MISSIONE La marcia diocesana del 1° ottobre

## Sempre in missione

di Flavia Mastropasqua

IL LIBRO

**Matti per Dio**  
*Missione, un affare di cuore*  
 di Paolo Malerba

Don Paolo Malerba vive da 4 anni a LogLogo in Kenya, come sacerdote *fidei donum* della nostra diocesi. A dicembre scorso è stata inaugurata lì la 37ª parrocchia della nostra Chiesa locale, in una cerimonia in cui era presente lo stesso vescovo Mons. Cornacchia. Per tutto ottobre sarà in diocesi, a portare la sua testimonianza e a vivere con intensità il mese missionario straordinario. *Matti per Dio* è il suo nuovo libro (Edizioni Cantagalli) in cui racconta la sua passione missionaria, riflettendo sugli aspetti più difficoltosi e al contempo luminosi nella vita di un missionario.

“Se non si è matti non si può... davvero l'amore deve essere senza misura per essere vero” è quanto scrive don Paolo nell'introduzione ed è la sintesi perfetta della sua scelta, perché il missionario è un visionario. Non riesce a stare tra le righe, vive al di fuori degli schemi pre-stabiliti. Con una scrittura senza filtri e

senza troppi orpelli, fluida e autentica perché sostanziata da un'esperienza vissuta direttamente e quotidianamente, don Paolo ci accompagna tra i pensieri e gli stati d'animo di un missionario, tra i limiti e i segni della Provvidenza. Ci fa conoscere la dimensione della solitudine e della delusione,

il senso di impotenza che definisce come quel sentimento che rende più umani e fa capire che non si può salvare il mondo da soli. Ma esalta anche il senso della giustizia che anima un missionario, quale via per conoscere Dio, sempre attento all'equilibrio tra volontà e rispetto delle sensibilità locali. Uno spazio delicato e intimo è lasciato al rapporto di don Paolo missionario con la sua famiglia. È qui che è nata la sua vocazione. *Matti per Dio* è un piccolo forziere di riflessioni e spunti, con cui don Paolo prova anche ad abbattere le distanze tra un missionario e il resto della diocesi, che apprende in maniera parziale, spesso mediata e a volte fuorviata quello che accade in loco, ma non conosce le necessità, le fatiche e anche le gioie dell'ordinarietà di un posto lontano culturalmente, socialmente ed economicamente. La missione, tuttavia, non riguarda solo chi sceglie di andare ad annunciare il Vangelo in qualche angolo di mondo in difficoltà. Quella è una scelta ulteriore, a ciascuno spetta comprendere qual è la propria strada per amare nel più completo dei modi possibili.

Susanna M. de Candia

pp. 60 - € 9,00

EDIZIONI CANTAGALLO 2019

## LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovinozzo Terlizzi

Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarada

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bufi, Alessandro Capurso,

Roberta Carlucci, Giovanni

Capurso, Gaetano de Bari, Susanna

M. de Candia, Domenico

de Stena, Elisabetta Gadaleta,

Gianni A. Palumbo

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2019)

€ 28,00 per il sett. cartaceo

€ 20,00 per il sett. digitale

€ 45,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT1510760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mattiva completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovene 4

Molfetta (Tel-fax 080 3355088)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

venerdì: 16,30 - 19,30



STRALCI dal messaggio di Papa Francesco e dalla lettera pastorale di Mons. Cornacchia

# Battezzati e inviati...

Papa  
Francesco

«**Cari fratelli e sorelle,** (...) Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in

primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza.

(...) È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna (cfr Ef 1,3-6).

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. (...) L'universale destinazione della salvezza offerta da Dio in Gesù Cristo condusse Benedetto XV ad esigere il superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze colonia-

li, con i loro interessi economici e militari. Nella sua Lettera apostolica *Maximum illud* il Papa ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivistica alla propria patria e alla propria etnia. L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale. Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro Battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai Sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati. La *missio ad gentes*, sempre necessaria alla Chiesa, contribuisce così in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani. La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra.

La provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia mi porta a sottolineare come la missione affidataci da Gesù con il dono del suo Spirito sia ancora attuale e necessaria anche per quelle terre e per i loro abitanti. Una rinnovata Pentecoste spalca le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della fede. Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa. La Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti.(...).



# Parrocchia missionaria

\* Domenico  
Cornacchia  
vescovo

«**Non si può annunciare il Vangelo da soli,** perché si tradirebbe la volontà di

Gesù stesso quando «designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (Lc 10,1). La parrocchia (dal greco *paroikia*, nel significato di abitare vicino), pensata dalla Chiesa già dal IV secolo d.c., risulta ancora il luogo geografico e teologico indispensabile per vivere e annunciare il Vangelo di Gesù Cristo. (...).

La definizione che mi ha sempre più colpito è quella proposta dal Papa San Giovanni Paolo II (che ha ispirato il titolo di questa lettera): la parrocchia è «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Tanti sono i documenti ecclesiali che approfondiscono il tema in questione, ma la descrizione sintetica dell'esperienza, ultima in ordine cronologico, ci viene offerta con un linguaggio semplice e chiaro da Papa Francesco: «La parrocchia... proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario».

La mia Visita Pastorale nelle comunità parrocchiali serve ad incoraggiare tutti, sacerdoti, religiosi e laici, ad attuare un serio processo di conversione pastorale per ridare nuovo slancio all'opera evangelizzatrice della parrocchia, pensando soprattutto ai destinatari dell'annuncio di salvezza (bambini, ragazzi, giovani, fidanzati, famiglie, adulti, persone con disagi socio-economici, coppie di sposi in crisi, malati, anziani), e progettando modalità nuove di azione. Coraggio!

Il Signore ci darà la forza e la tenerezza dello Spirito Santo per essere audaci e creativi nell'individuare obiettivi e scelte pastorali che facciano realmente innamorare le persone di Gesù. Non facciamo prendere dal timore di non farcela! Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario! Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!»

## PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CONCATTEDRALE DI RUVO VISITA PASTORALE DI MONS. DOMENICO CORNACCHIA DAL 17 AL 20 OTTOBRE 2019

### PENSIERO DEL PARROCO

## Sentinella del risveglio



Salvatore  
Summo  
Parroco

**N**ell'Ottobre Missionario Straordinario la comunità parrocchiale Santa Maria Assunta in Ruvo, partecipa del mistero della presenza viva del Signore, accoglie il suo Pastore, come sentinella di un risveglio in crescendo e di una

comunione danzante, fosse anche sofferta: ugualmente tifosi gli uni della diversità degli altri. Se inviati e avvolti dallo stesso vento, lo Spirito soffia gioiosa e creativa evangelizzazione. Mons. Domenico afferma che "Oggi più di ieri, è urgente che l'annuncio del Vangelo, per essere credibile, passi attraverso la testimonianza personale e coerente di tutti, Vescovo, sacerdoti, religiosi e religiose, laici".

Come non condividere che la missione riguarda la stessa diocesi e la nostra parrocchia, comunità cristiane già evangelizzate che sempre necessitano di una rinnovata trasparenza per essere chiesa grembio generativo alla fede!

Lo Spirito Santo, respiro del Padre e del Figlio, ci rinnovi; sia Lui a spingere non certo al proselitismo e alla pubblicità: "in uscita" per attirare, vicini e lontani, non a sé ma a Cristo, per rendere liberi e responsabili dinanzi al Signore.

Dopo l'ultima Visita pastorale di Mons. Martella, 3 dicembre 2006, il nostro Vescovo, successore degli Apostoli, viene in mezzo a noi per mantenere "...ferma la professione della fede" (Eb 4,14); ci orienti "per essere audaci e creativi nell'individuare obiettivi e scelte pastorali che facciano realmente innamorare le persone di Gesù" in tempi di grandi trasformazioni.

Il Vescovo dirà alla Comunità e al Parroco (in servizio pastorale in Concattedrale da 41 anni) "come state?". Si farà eco partecipando un sogno in divenire e senza tempo: una Comunità Cantiere di verità, carità e giustizia. In una parrocchia cetra di Dio, a Sua immagine primeggi l'uno e il diverso nelle sue corde, in armonia imperfetta. Nell'attesa ultima conviva grano o zizzania, e nessuno abbia sogni tranquilli se non include, se lascia alla soglia e non dà volto a chi ha stravolto.



### Non solo numeri

**Parroco:** don Salvatore Summo

**Rettorie:** Chiesa del Carmine, Purgatorio, Santi Medici

**Abitanti:** circa 3200

**Religiosi:** FMA Istituto Sacro Cuore, 3

**Associazioni e Gruppi:** Associazione della Guardia d'onore al Sacro Cuore di Gesù 450,

Caritas, Sottosezione UNITALSI Ruvo

**Attività principali:**

Pastorale giovanile, Oratorio, Sportello d'ascolto, Pastorale vocazionale, Catechesi.

**Comunicazioni sociali:**

sito web: [cattedraleruvo.it](http://cattedraleruvo.it)

facebook.com/Oratorio-Parrocchia- Concattedrale

instagram: [oratorio-cattedrale\\_ruvo](https://www.instagram.com/oratorio-cattedrale_ruvo)

email: [parroco@cattedraleruvo.it](mailto:parroco@cattedraleruvo.it)

### TERRITORIO L'ordine del giorno del mondo

## Un quartiere eterogeneo e vivace



Vito  
Amendolagine  
Animatore  
parrocchiale

**Il territorio della Concattedrale rappresenta una cospicua sezione della città di Ruvo**, è caratterizzato per l'eterogeneità dei quartieri che lo costituiscono, infatti esso parte dal nucleo antico, diramandosi per la periferia Sud fino a toccare la zona industriale della città. La geografica parrocchiale annovera due dei quattro corsi principali della città, piazza Dante, luogo storico di ritrovo, e alcuni organi delle istituzioni, si pensi al Distaccamento della Polizia Stradale e la preziosa presenza degli istituti scolastici, responsabili dell'educazione dei singoli e segni tangibili della vicinanza dello Stato, inoltre vi sono due rettorie e l'istituto salesiano custodi dei culti della Pietà

popolare e operanti nella carità.

In questo assetto urbanistico, come nel resto delle vie della città, si insinuano gravose problematiche come devianze minorili, solitudine degli anziani, individui caratterizzati da crisi d'identità, disoccupazione e dipendenze di varia natura, ma pronta riecheggia la risposta del popolo ruvese attraverso forme variegata di promozione culturale, sostegno alle povertà, accompagnamento della persona, animazione della città, educazione ai valori del vivere comune da parte di giovani e adulti della parrocchia e delle varie associazioni laicali.

La parrocchia, seppur per sua natura sia una circoscrizione territoriale, non si dimentichi che vive nel perenne dinamismo del Popolo di Dio, che si trova ad annunciare la "Buona Notizia" dovunque sia chiamato ad esserci e a prestare il suo servizio, così la comunità parrocchiale sappia tenere insieme la sua primissima vocazione al territorio e l'appartenenza ad una chiesa che si dice cattolica, cioè universale, oltre i confini dei quartieri.



**ESPERIENZE** «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG24)

## Parrocchia in uscita...



**Antonio Carlucci**  
Animatore parrocchiale

### ... che prende iniziativa

“Amate e siate felici” erano le parole di San G. Bosco ai suoi ragazzi, quando questi gli chiedevano cosa fare per diventare santi. Una folta equipe parrocchiale, ogni anno si impegna a portare avanti un’attività oratoriana nello spirito dell’accoglienza, dell’amore e della famiglia. L’oratorio, non è solo intrattenimento per i bambini, ma un momento di vita comunitaria e familiare, a cui partecipano giovani e bambini, ma anche adulti e anziani, ciascuno con il proprio contributo. È una realtà che sceglie di coinvolgere, non solo le persone che frequentano regolarmente, ma soprattutto quelle più lontane.

### ... che si coinvolge

Il cristiano è chiamato a coinvolgere sempre più con la vita, testimonianza vivente dell’amore di Cristo. Questa chiamata, la si vive condividendo momenti straordinari ed ordinari, gioiosi e faticosi e sperimentando in quei momenti la presenza di una comunità fraterna che accoglie e percorre la strada insieme con vicendevole supporto. È questa la missione che il gruppo famiglia si propone di vivere, creando momenti di convivialità, confronto e crescita nell’amore sponsale e comunitario.

### ... che accompagna

Ogni momento della vita tende verso un traguardo, una meta. È un sollievo per noi credere che in ognuna di queste tappe da raggiungere ci sia il Signore ad accompagnarci. Tale accompagnamento viene vissuto come una guida lungo il cammino della verità e dell’amore per i giovani in crescita, che si sperimentano e conoscono nelle relazioni tra loro e nella vita parrocchiale, scegliendo i consigli del Vangelo. L’accompagnamento è rivolto anche agli anziani che necessitano maggiormente vicinanza e sostegno. Il volto di Cristo è incarnato da laici che offrono il servizio di ministri straordinari dell’Eucarestia; essi come angeli portano il viatico casa per casa.

### ... che fruttifica

Andare incontro al povero e al bisognoso, è uno dei più nobili momenti di incontro che l’uomo può fare con il Signore Gesù. La Caritas parrocchiale non è solo uno spazio di sostegno materiale, ma un momento di condivisione e sostegno spirituale. Colui che bussa alla sua porta, torna a casa non solo con i frutti della terra, ma anche e soprattutto con quelli del cielo, presenti e vivi nell’incontro con i volontari che cercano di aiutarli e coinvolgerli nella vita comunitaria.

### ... che fa festa

La festa è uno dei momenti più belli della vita parrocchiale, momento in cui la comunità tutta celebra e loda l’amore di Dio. Essa si esprime non solo

nelle principali feste liturgiche, ma anche nei giorni in cui vengono amministrati i sacramenti e, in una modalità di coesione e sentita partecipazione, nella devozione al Sacro Cuore di Gesù, che raggiunge il suo culmine nel mese di giugno in occasione della festa liturgica.



**ARTE IN PARROCCHIA** Marco Pino da Siena

## L’Adorazione dei pastori



**Nicola Minafra**  
Animatore parrocchiale

**N**el cuore di un paese pieno di storia e cultura, non si può fare a meno di ammirare uno dei principali monumenti religiosi di tutta la regione: La Concattedrale dedicata a Santa Maria Assunta. Essa è considerata tra i migliori esempi di Romanico della regione. La Concattedrale è stata costruita tra il XII e XIII secolo, ma durante gli anni successivi è stata caratterizzata da im-

portanti modifiche che non hanno però scalfito la sua grazia e bellezza, infatti proprio queste qualità la rendono così attraente e fanno sì che ogni anno il suo Patrimonio Artistico e Culturale venga riconosciuto dalla numerosa affluenza di turisti, studiosi d’arte e personale competente riguardo i beni artistico-culturali provenienti da tutto il mondo.

Molte sono le opere al suo interno, ma quella che risulta essere più suggestiva è il dipinto fatto con olio su tela



raffigurante *L’Adorazione Dei Pastori* risalente al XVI secolo.

Il dipinto, che pare essere attribuito alla scuola del pittore Marco Pino da Siena (1525-1588), raffigura al centro la Madonna, la quale è rivolta verso il bambino, adagiato su un gradino ai suoi piedi con le braccia tese. Ai lati si presentano in adorazione le figure di San Giuseppe e i Pastori, ritratti con il capo levato. Lo sfondo è caratterizzato da un paesaggio collinare e sulla destra troviamo un colonnato di ordine Ionico. In alto si presentano i quattro Angeli, i quali stanno ad indicare e a sottolineare che la nascita del bambino è un evento divino, voluto da Dio. Nella parte inferiore è visibile lo stemma del committente e a sinistra, sul gradino, è scritto “Marcus de Pino Senensis facebat MDLXXVI”.

STORIA LOCALE La vicenda delle reliquie trafugate e poi restituite alla Diocesi di Giovinazzo

# L'altra faccia della medaglia dell'episcopato di Mons. Barnaba (1574-1579)



**Diego de Ceglie**  
cultore  
di storia  
locale

**S**ebastiano Barnaba vescovo di Giovinazzo dal 1574-1579, periodo immediatamente successivo al Concilio di Trento, non è ricordato dalla storiografia locale come un applicatore della riforma tridentina. Unici riferimenti alla sua azione pastorale amministrativa sono riportati da Luigi Marziani alla p. 124 delle *Istorie della città di Giovenazzo* quando scrive che «dette opera ad implegere la istruzione de' giovani chierici, migliorò le terre della mensa vescovile, protesse e caldeggiò le istituzioni diverse di beneficenza, e dopo sette anni di regime dolcissimo, con massimo dispiacere dei diocesani, passo alla sede di Potenza»; in nota Marziani aggiunge che egli una volta trasferito a Potenza, mandò «talune insigni reliquie alla nostra Cattedrale». Della consegna di queste reliquie, l'Archivio Diocesano conserva il processo verbale (*Capitolo*, fald. 8, fasc. 21, doc. 386b).

Il documento, fatta eccezione per l'elenco delle reliquie, è scarso di particolari e potrebbe essere interpretato come un atto di benevolenza di mons. Barnaba nei confronti dei Giovinazzesi. Maggiori dettagli circa questa consegna e del rapporto che si era instaurato tra il clero cittadino ed il Vescovo emergono invece dal primo libro delle conclusioni capitolarie (in Archivio Diocesano, fondo *Capitolo*).

La conclusione capitolare del 15 novembre 1579 riporta infatti che mons. Barnaba partendo da Giovinazzo aveva illecitamente sottratto alla città quelle reliquie e che a richiesta già avanzata dal Capitolo Cattedrale, tanto il Sovrano da Napoli che il Pontefice da Roma, con proprie missive avevano dichiarato essere lecito farsele restituire, così come avevano entrambi dichiarato che era lecita l'azione di rivalsa intrapresa dal clero nei confronti di mons. Barnaba, per la restituzione della rendita che tale Antonia Cappellana aveva lasciato alla Chiesa di Giovinazzo per la celebrazione di messe per la salvezza della sua anima.

Con tale conclusione il Capitolo, volendo produrre istanza a «Papa Gregorio XIII et alla Congregatione de li illustrissimi et reverendissimi cardinali de' vescovi» per

ottenere un breve di scomunica contro chiunque in futuro avesse tentato nuovamente di portar via da Giovinazzo quelle reliquie, deliberava «che si proceda con ogni rispetto ed modestia conveniente con mons. reverendissimo Barnaba et spenderci tutta quella moneta che seria necessaria per tale recuperatione et breve apostolico».

Ulteriori particolari sulla vicenda emergono dalla successiva conclusione capitolare del 20 dicembre 1579 dalla quale è facile cogliere la collaborazione offerta al Capitolo dall'Universitas cittadina. In essa infatti si legge che «trattandosi il fatto delle sante reliquie, per la conclusione fatta dalla magnifica Città in favor nostro . . . , da detta magnifica Città fu mandata littera al rev.mo Barnaba che amorevolmente ci voglia restituir dette sante reliquie et per detto reverendissimo (Vescovo) fu risposto volerle restituire et che mandarà a Roma dove l'a mandate dette sante reliquie».

Se da queste righe si può cogliere un senso di stima e riconoscenza riservata al Barnaba dai laici, la conclusione capitolare del 6 maggio 1580 rivela un ben diverso sentimento del clero nei suoi confronti.

In essa infatti si legge che, essendo la Sede di Giovinazzo ancora vacante, al Vicario capitolare era pervenuta voce «da Napoli che il reverendissimo monsignor Barnaba tratta (per) venire un'altra volta nella nostra chiesa (et) che habbia mandato a supplicarlo a sua maestà cattolica per venire, et che questo suo venire seria assai disapioso et malo per questo reverendo Capitolo per aver molte lite con detto reverendissimo (Vescovo) sopra le sante reliquie tolteci et altri dinari levati, nei quali per forza per ciò ne seria senza grande disturbo a detto reverendo Capitolo essendo che manifestamente appare il maltrattamento che ci ha fatto». Sebbene l'atto non riporti i motivi della insoddisfazione di mons. Barnaba per la sede di Potenza, in esso invece si coglie chiaramente l'avversità del Capitolo di Giovinazzo al suo ritorno. Infatti si legge che il Capitolo era «di parere che sopra di ciò si desse memoriale alla eccellentia de lo illustrissimo sig. Vicerè di Napoli che facesse intendere a sua Maestà che saria (di) gran disturbo et mal servizio a detta Chiesa (et) che quasi tutti li preti se ne



Stemma vescovile di mons. Sebastiano Barnaba (da: *Registro dei battesimi, cresime e matrimoni della parrocchia Cattedrale di San Gerardo di Potenza, a. 1600*)

andariano ad altri luochi per la terribilità di detto reverendissimo (Vescovo) quale a tutta questa città è manifesta». Per evitare questo tragico esodo il Capitolo supplicava il Re «che resti servita mandare altro (vescovo) quale a sua maestà piacerà, et per detto reverendo Capitolo fu concluso, pro maiori et seniori parte, che essendo il reverendo don Ottaviano de Risis canonico di detta chiesa andato in Napoli per certi suoi negozi, che li vogliano commettere che voglia dare detto memoriale conforme a detta conclusione a Sua Excellentia a tal che faccia quello intendere a sua maestà».

Mons. Barnaba non tornò a Giovinazzo né tantomeno abbandonò la sede di Potenza, purtroppo l'Archivio Diocesano di quest'ultima città, gravemente danneggiato durante il secondo conflitto mondiale non conserva documenti utili ad approfondire l'argomento; eventuali particolari però potrebbero emergere dagli atti conservati presso l'*Archivio General de Simancas* che conserva i documenti della Corona spagnola alla quale, a seguito del trattato di Barcellona del 1529 tra Papa Clemente VII e re Carlo V, spettava la proposta dei candidati vescovi per 24 sedi dell'Italia meridionale tra le quali appunto anche Giovinazzo e Potenza.

**PASTORALE GIOVANILE** Al via il percorso formativo per animatori di oratorio. Prosegue la strutturazione del “Cammino di don Tonino” con una nuova esperienza da Tricase ad Alessano, il 3 novembre. Il cammino di Carlo De Palma. Esperienza dell’associazione mariana a Torino

## PASTORALE GIOVANILE

### Oratorio light 2.0

**Quest’anno il Servizio di Pastorale Giovanile** della nostra Regione, in seguito al Protocollo d’intesa fra Regione Puglia e Conferenza Episcopale Pugliese sugli oratori (sottoscritto il 1° marzo 2019 in seguito alla L.R. n. 17/2016 e all’art. 39 della L.R. n. 44/2018), invita ciascuna Diocesi a lavorare intensamente sulla formazione degli animatori impegnati a diverso titolo negli oratori.

Il nostro Servizio Diocesano ha accolto tale invito, elaborando – in collaborazione con l’associazione diocesana ANSPI – un percorso di formazione articolato in quattro incontri domenicali, un weekend di spiritualità nel tempo liturgico della Quaresima e un’esperienza di condivisione pastorale e formativa con le parrocchie di Romano di Lombardia nella Diocesi di Bergamo.

Di seguito il programma in dettaglio:

- domenica 27 ottobre 2019, dalle ore 16:30 alle ore 19:30, presso la parrocchia Sant’Agostino di Giovinazzo, *L’oratorio: un’idea, un’opportunità, una sfida per le nuove generazioni* a cura di **don Vincenzo Saracino**;
- domenica 17 novembre 2019, dalle ore 16:30 alle ore

19:30, presso la parrocchia Santa Maria la Nova di Terlizzi, *Le tecniche di animazione* a cura di **Alessio Perniola**;

- domenica 19 gennaio 2020, dalle ore 16:30 alle ore 19:30, presso la parrocchia San Giuseppe di Molfetta, *Corso di Primo Soccorso con rilascio di certificato BLS (Basic Life Support and Defibrillation)* a cura di **Croce Rossa Italiana**;
- domenica 16 febbraio 2020, dalle ore 16:30 alle ore 19:30, presso la parrocchia Immacolata di Ruvo, *La figura di don Bosco: i suoi insegnamenti, il nostro mandato* a cura di **don Antonio Lopez S.D.B.**;
- 14 e 15 marzo 2020, weekend di spiritualità a cura del **prof. Marco Moschini**;
- 24-25-26 aprile, formazione e confronto con gli **oratori bergamaschi** presso le parrocchie a Romano di Lombardia (BG).

Sono invitati a partecipare animatori, educatori, volontari e responsabili di oratori di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

La quota di iscrizione comprensiva di certificato BLS, viaggi fuori Diocesi e pernottamenti, è di 50€ a testa.

Coloro che, pur non essendo iscritti all’intero itinerario, volessero partecipare ai singoli in-

contri in Diocesi, devono dare un contributo di 2€ per singolo incontro.

Per motivi organizzativi, è necessario iscriversi entro martedì 22 ottobre.

Luigi Amendolagine e Dario Vacca

## IL CAMMINO DI DON TONINO

### Tappa Tricase - Alessano

**Continuano gli eventi di promozione de “Il Cammino di don Tonino”**, dopo quello del 22 settembre in cui si è percorso a piedi i 21 km del primo tratto da Molfetta alla Comunità C.A.S.A. Nel frattempo, è terminata la mappatura del percorso e a breve si procederà per segnarlo. In prossimità dell’anniversario dell’ordinazione episcopale del Servo di Dio (30 ottobre), sono stati programmati due appuntamenti, di cui il secondo anche per i fedeli della nostra Diocesi.

**Sabato 26 ottobre** ci sarà la presentazione del progetto ad Alessano, nell’auditorium “don Tonino Bello” della Chiesa Madre SS Salvatore, alle ore 19.30. A seguire, lo spettacolo “Piedi sporchi” di Corrado La Grasta, del Teatro dei Cipis. Interverranno: la dott.ssa Francesca Torsello (Sindaco di Alessano), il dott. Giancarlo Piccini (Presidente Fondazione “don Tonino Bello” di Alessano), la dott.ssa Paola de Pinto (Vice-Presidente dell’associazione “Il Cammino di don Tonino”).

Il secondo appuntamento, di **domenica 3 novembre**, consiste nell’inaugurare il tratto Tricase-Alessano. Si parte in pullman da Molfetta, per giungere a Tricase. Di qui si proseguirà a piedi per 9 km, in pellegrinaggio verso la tomba di don Tonino. A farci compagnia in questo tratto, ci sarà anche Carlo de Palma, che nel frattempo avrà percorso tutto il Cammino a piedi partendo da Molfetta. Nel pomeriggio, dialoghi su don Tonino con: don Gigi Ciardo (parroco di Alessano), l’Ing. Claudio Morciano (parrocchiano di don Tonino a Tricase) e Stefano Bello (nipote). Moderatore del momento testimonianze sarà il dott. Giancarlo Piccini. A seguire, la celebrazione eucaristica. La quota per l’autobus è di 10 euro. Chi volesse, può raggiungere Tricase in autonomia con i propri mezzi. È previsto un servizio navetta gratuito da Alessano a Tricase. Ci si può iscrivere compilando il modulo on line sul sito [www.camminodidontonino.it](http://www.camminodidontonino.it) entro **martedì 29 ottobre**. Ulteriori info all’indirizzo [pellegrini@camminodidontonino.it](mailto:pellegrini@camminodidontonino.it).

Intanto è partita lunedì 14 ottobre la seconda esperienza di cammino, in solitaria, del giovanissimo Carlo De Palma. Dopo la messa nella Cattedrale di Molfetta, presieduta dal Mons. Cornacchia, e la sua benedizione, Carlo è partito, questa volta percorrendo l’itinerario programmato dall’associazione “Il cammino

di don Tonino”, una sorta di test prima che diventi interamente definitivo e strutturato: Ruvo di Puglia, Terlizzi, Santo Spirito, Bari, Rutigliano, Castellana G., Noci, Alberobello, Martina Franca, Ceglie Messapica, S. Vito dei Normanni, Mesagne, S. Pietro Vernotico, Surbo, Sternatia, Cutrofiano, Ruffano, Tricase, Alessano. “Voglio fare questo nuovo percorso, mettendomi a servizio della Diocesi nella definizione del cammino”. I nostri auguri a Carlo che, tramite social, accompagneremo.

Luigi Amendolagine

## PARR. SAN GIUSEPPE - MOLFETTA

### Giornata Mariana a Torino

**Incontrarsi per “Condividere la grazia” sotto lo sguardo dell’Ausiliatrice** è stata la forte esperienza degli oltre 600 partecipanti alla Giornata Mariana dell’ADMA svoltasi a Torino domenica 6 ottobre con la presenza del Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime. Non solo si è ringraziato per i 150 anni di storia dell’ADMA, ma si è vissuto anche il primo incontro nazionale con numerosi gruppi provenienti da diverse regioni italiane.

Per la Puglia una particolare menzione è stata fatta a Molfetta sia per la cospicua partecipazione dei soci sia per la presenza di Don Raffaele Gramagna, sacerdote diocesano che da un anno guida la parrocchia di San Giuseppe, portando avanti il carisma di Don Bosco. I giovani dell’ADMA hanno aperto la Giornata con uno spettacolo sulle origini dell’Associazione, rappresentando alcune istantanee della presenza di Maria Ausiliatrice nella vita e nella missione di Don Bosco, nella costruzione della Chiesa di Torino e nella fondazione dell’Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. Poi nel suo intervento il Rettor Maggiore ha condiviso alcuni dei contenuti della Lettera scritta per questo anno speciale, “Affida, confida, sorridi”, raccomandandone la lettura e l’approfondimento di questo documento durante gli incontri a livello locale.

Un forte momento di “condivisione della grazia” sono state le testimonianze della famiglia di Domenico e Letizia dell’ADMA della Valle d’Aosta, di Maria Russo, Salesiana Cooperatrice e di suor Luigina Silvestrin, Figlia di Maria Ausiliatrice. Nel pomeriggio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore, nel corso della quale 55 aspiranti hanno condiviso la gioia e la grazia di entrare a far parte dell’ADMA e della Famiglia Salesiana.

Di questa Giornata davvero speciale ognuno porterà nel cuore un messaggio importante: tutti possiamo condividere con i fratelli la grazia che abbiamo ricevuto nella nostra vita

Luisa de Ceglia



**XXIX DOMENICA T.O.****Prima Lettura: Es 17,8-13***Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva.***Seconda Lettura: 2 Tm 3,14 - 4,2***L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.***Vangelo: Lc 18,1-8***Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui*

**Luigi Ziccoella**  
Diacono

**I vangelo di questa domenica** ci presenta un Gesù così vicino a noi che sperimenta egli stesso il dolore e la sofferenza per l'uomo. All'esortazione rivolta ai discepoli di non stancarsi mai di pregare, segue l'amara constatazione della difficoltà

di mantenere ferma e salda la propria fede tanto da esclamare: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» Il Signore sembra parlare da Uomo a uomo con i suoi discepoli, perché conosce bene l'esistenza terrena e quanto le difficoltà, molte volte, ci portino più facilmente ad abbandonarci alla nostra solitudine senza Dio che non a cercarlo. Allora perché insistere sulla necessità di pregare? La preghiera è il luogo dell'incontro con Dio, non è ripetizione formale di parole imparare a memoria ma è un incontro, un appuntamento che va ricercato, riservato e oggi più che mai difeso dalla frenesia della quotidianità. La preghiera vera ci permette di incontrare il Signore per quello che è, e se non siamo abituati ad incontrarlo, come potremmo riconoscerlo dei momenti della difficoltà quando sembra che le tenebre della disperazione ci avvolgano? Questo ci dice che se vogliamo riconoscere la sua azione nel momento del bisogno è necessario coltivare quell'incontro. La preghiera è il luogo del desiderio: quanto più noi ci abbeveriamo alla fonte della bontà e della grazia di Dio tanto più sentiamo il bisogno di nutrircene. Ecco la risposta alla richiesta dei discepoli della scorsa domenica "Signore aumenta la nostra fede", è necessario non interrompere mai questa relazione fondamentale per l'uomo. Sarebbe l'ora, per le nostre comunità, di chiedersi: di che preghiera nutriamo la nostra esistenza? Dalla prima Lettura emerge un altro aspetto: essa crea comunione tra gli uomini. Mosè che invoca il Signore con le mani elevate al cielo, ma sorrette da Aronne e Cur, mostra come la preghiera vera ci faccia riscoprire nella dimensione comunionale e solidale; ci si riscopre fratelli ed amici, bisognosi ma anche capaci di compassione nel momento della difficoltà.

**UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO****Mese Straordinario Missionario**

**Domenica 20 ottobre** alle ore 10.30 presso la parrocchia San Giacomo Apostolo di Ruvo di Puglia si terrà la messa per la Giornata Missionaria Mondiale, con delle intenzioni particolari per la missione della Chiesa universale e la *missio ad gentes*. Presiederà **don Paolo Malerba**, sacerdote diocesano fidei donum, attualmente operante nella diocesi di Marsabit in Kenya.

**Venerdì 25 ottobre** alle ore 19.00 ci sarà a Terlizzi un momento dedicato ai bambini, con l'animazione di un Rosario Missionario presso il Centro Sociale Sacro Cuore. Sarà guidato dal direttore del Centro Missionario Diocesano, **don Vincenzo Sparapano**, con la collaborazione dell'equipe del Centro e della sezione di Terlizzi dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Il rosario sarà interamente recitato dai bambini. Si invitano i gruppi di catechismo e di altre associazioni ecclesiali a partecipare a questo gioioso momento di preghiera.

**SANTA FAMIGLIA - MOLFETTA****Festa della Madonna della Speranza**

Venerdì 18 ottobre sono iniziati i solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Speranza, con la novena che culminerà il 26 ottobre.

Domenica 27 ottobre, giorno della festa, alle ore 11,15 Celebrazione dell'Eucarestia e Supplica alla Madonna. Alle ore 18, la processione si snoderà per le vie del quartiere. A conclusione, ore 20,30, il Vescovo S.E. Mons. Domenico Cornacchia presiederà la Celebrazione eucaristica. Durante la Novena, le Celebrazioni saranno presiedute da sacerdoti della diocesi e animate da Associazione Mariane.

Nel corso della Novena ci saranno iniziative di carità e incontri culturali.

Il 16 Novembre è previsto il pellegrinaggio alla Madonna Incoronata, San Michele Arcangelo, San Pio da Pietrelcina.

**DIOCESI DI MANFREDONIA****Incontro su don Tonino**

Martedì 22 ottobre alle ore 18,30, a Manfredonia presso l'Auditorium "Valentino Vailati" si svolgerà un incontro sulla figura del Servo di Dio don Tonino Bello. All'incontro prenderà parte il nostro vescovo **S.E. Mons. Domenico Cornacchia** e il **dott. Domenico Cives**.

**AZIONE CATTOLICA****Convegno diocesano**

Mercoledì 23 ottobre sarà presente in diocesi **S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi**, assistente generale dell'AC nazionale. La mattina incontrerà gli assistenti delle diocesi di Puglia e gli assistenti parrocchiali della nostra diocesi. In

serata, appuntamento per tutti gli aderenti di Ac, alle ore 19, presso il Pontificio Seminario Regionale sul tema *Quale Azione Cattolica per abitare il nostro tempo?* Un'occasione per confrontarsi, riflettere e maturare nuove prospettive.

**AZIONE CATTOLICA - RUVO****Volti rivolti, incontro con Ali Ehsani**

Il 28 marzo scorso la Presidenza diocesana di Azione Cattolica ha lanciato la campagna di promozione di nuovi stili di vita Volti Rivolti. L'umanità che fa bene. Essa prende spunto dall'attualità e dalla visione sempre più ricorrente dell'altro come ostacolo e non come ricchezza. Noi, cittadini e cristiani, siamo chiamati a vivere nel rispetto del prossimo. Con questa campagna vogliamo riconoscere nell'altro il fratello a cui tendere la mano, vogliamo rivalorizzare l'accoglienza come dimensione umana e stile di vita cosciente e aperto. Uno degli obiettivi che essa si pone a livello cittadino è quello di sensibilizzare il proprio territorio su questi argomenti. Per questo motivo l'incontro casuale, ma travolgente, con la storia di Ali Ehsani, avvenuto tramite la lettura dei due libri scritti dall'autore stesso, ha spinto il coordinamento cittadino di Ruvo a voler realizzare un momento pubblico in cui tutti gli aderenti e la cittadinanza potessero ascoltare e confrontarsi con un'esperienza di vita così complessa. Ali, che con tanta forza e determinazione ha inseguito il suo sogno e il ruolo che hanno avuto i tanti volti umani incrociati sulla sua strada, saranno i protagonisti di questa serata di condivisione e riflessione. Il nostro intento è quello di promuovere intorno a noi, nei nostri gruppi, nelle nostre comunità, la cultura dell'accoglienza e la scoperta del volto dell'altro come ricchezza.